> Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli.
>
> *— Ebrei 1:3*

Libro: Nuovo Testamento / Ebrei
Argomenti: purificazione, peccato, Parola di Dio

Interpretazione:
Ebrei 1:3 offre un quadro chiaro della divinità *di Gesù Cristo*. Egli viene descritto come *«irradiazione della Sua gloria»*, il che significa che emana e riflette la luce e la gloria di Dio. È inoltre descritto come *«impronta della Sua essenza»*, a indicare che Gesù Cristo è la manifestazione suprema e precisa di Dio stesso. Il versetto afferma, inoltre, che Gesù Cristo *«sostiene tutto con la parola della Sua potenza»*. Qui vediamo che Gesù Cristo possiede un'autorità e un controllo assoluti su ogni cosa nell'universo; è per mezzo della Sua potenza che tutto esiste e viene mantenuto in vita.

Il brano parla anche di come Gesù Cristo abbia *«compiuto la purificazione dei peccati»*. Ci viene ricordato che il suo sacrificio sulla croce ha funto da pagamento per i nostri peccati. Egli ha preso su di sé il peso delle nostre colpe, affinché potessimo essere purificati e vedere ripristinata la nostra relazione con Dio. Il versetto si conclude menzionando che Gesù Cristo si è assiso alla destra della Maestà nei cieli. Ciò si riferisce alla Sua posizione alla destra di Dio Padre, a significare la Sua supremazia e autorità nei regni celesti.

Questo versetto, come molti altri nella Bibbia, rivela la divinità e la potenza di Gesù Cristo, nonché il Suo ruolo nella nostra salvezza.

———

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Cerchiamo anche di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone, senza disertare le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma invece esortandoci a vicenda; tanto più che potete vedere come il giorno si avvicina.
>
> *— Ebrei 10:24-25*

Libro: Nuovo Testamento / Ebrei
Argomenti: Chiesa, comunità, conforto, armatura, Seconda Venuta, fine dei tempi

Interpretazione:
In *Ebrei 10:24–25*, l'autore esorta i credenti a non trascurare il riunirsi insieme — come è diventata abitudine per alcuni — ma piuttosto a incoraggiarsi a vicenda, specialmente mentre si avvicina il giorno del ritorno *di Gesù*. Questi versetti sottolineano l'importanza di unirsi ad altri credenti e di collaborare alla missione di Dio.

Attenzione reciproca

Questi versetti ci ricordano di prenderci cura degli altri e di cercare sempre il loro bene, aiutandoli a raggiungere i loro traguardi e obiettivi. Data l'importanza di prendersi cura del prossimo nella nostra vita, sorge spontanea una domanda: come posso incoraggiare gli altri ad amare e a compiere buone opere?

Per riuscirci, dobbiamo partire da un atteggiamento di servizio e attenzione verso gli altri. Dovremmo essere una fonte di sostegno e forza, partecipando attivamente alla loro vita e ascoltando con attenzione. Ciò ci permette di ispirarli e motivarli, incoraggiandoli a perseguire ciò che li appassiona, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e offrendo parole di saggezza e sostegno.

Non smettere di riunirsi

Coloro che prendono l'abitudine di non riunirsi perdono una parte vitale della vita cristiana. La comunità è fondamentale per la nostra vita spirituale e per il nostro rapporto con Dio.

Quando ci riuniamo, possiamo pregare insieme, incoraggiarci e sostenerci a vicenda, godere della compagnia altrui e imparare dalle esperienze e dalle prospettive di altri credenti. Non riunirsi significa perdere l'opportunità di crescere e svilupparsi insieme nella fede.

Incoraggiarsi a vicenda

Oltre a riunirsi per la preghiera e l'adorazione, la comunità ha un altro scopo importante: *sostenersi a vicenda*. Quando siamo circondati da altri credenti, abbiamo l'opportunità di incoraggiarci e correggerci reciprocamente, e di rimanere saldi nella fede. Questa è una parte vitale della nostra vita spirituale, poiché spesso abbiamo bisogno dell'incoraggiamento e del sostegno degli altri per proseguire il nostro cammino con Dio.

L'importanza della comunità

Ebrei 10:24–25 sottolinea l'importanza della comunità e il motivo per cui essa è così vitale per la nostra vita spirituale. Se ci allontaniamo da questa pratica o la trascuriamo, non solo perdiamo l'opportunità di crescere e svilupparci insieme nella fede, ma manchiamo anche di sostenere e incoraggiare gli altri credenti nel loro cammino con Dio.

Inoltre, la comunità ci offre l'opportunità di mettere in pratica i doni che Dio ci ha concesso. Possiamo usare i nostri talenti e le nostre capacità per servire gli altri e collaborare alla missione di Dio. La comunità ci permette inoltre di portare *la luce di Cristo* a coloro che ancora non Lo conoscono, sia attraverso le missioni che tramite la testimonianza personale.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ogni casa infatti viene costruita da qualcuno; ma colui che ha costruito tutto è Dio.
>
> *— Ebrei 3:4*

Libro: Nuovo Testamento / Ebrei
Argomenti: creazione, Dio

Interpretazione:
La Bibbia è una fonte di insegnamento e saggezza che ci permette di comprendere chi sia Dio e come possiamo vivere in armonia con la Sua volontà. In questo senso, la Lettera agli Ebrei si configura come uno dei libri più profondi e complessi riguardo al rapporto tra l'umanità e Dio. Essa esplora temi quali la salvezza, la fede e l'obbedienza, cercando al contempo di delineare la supremazia *di Gesù* — in qualità di Sommo Sacerdote — rispetto ai sacerdoti *dell'Antico Testamento*.

Ogni casa è costruita da qualcuno

L'affermazione secondo cui *"Ogni casa infatti viene costruita da qualcuno"* funge da esempio concreto del principio per cui tutto ciò che esiste deve avere un'origine, una causa o un creatore. Sappiamo con certezza che le case non si costruiscono da sole; esse sono, piuttosto, il risultato dell'impegno umano, della progettazione e dell'investimento di tempo e risorse. Se ciò vale per gli oggetti materiali che possiamo vedere, non dovrebbe valere anche per tutto il resto? Ebbene, la Bibbia parla di un Essere supremo, onnisciente, onnipotente e onnipresente, che ha creato l'universo e lo sostiene attraverso la Sua provvidenza. Tale Essere è Dio: il Creatore di tutto ciò che esiste.

Colui che ha creato ogni cosa è Dio

La seconda parte dell'affermazione completa la prima: *"ma colui che ha costruito tutto è Dio"*. Qui viene rivelato il legame tra *il Creatore* e la Sua creazione. Dio non è una forza astratta e impersonale, priva di carattere; Egli è un Essere reale, che esiste in Sé e per Sé, e che possiede il potere di creare. Non solo ha creato l'universo, ma gli ha anche dato struttura e ordine. Ciò implica che Dio è il Padrone e il Sovrano di tutto ciò che esiste, mentre noi siamo la Sua creazione — una Sua proprietà. Questo non significa che siamo schiavi o marionette; al contrario, significa che siamo esseri dotati di responsabilità e di uno scopo — uno scopo che siamo chiamati a ricercare in Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*